



Venezia

Censure, fondi negati, intervento massiccio delle compagnie USA: il nuovo cinema tedesco è nel mirino delle forze conservatrici. E Alexander Kluge lancia un appello ai registi

«Autori di tutto il mondo unitevi»



Da uno dei nostri inviati

VENEZIA — «La Filmverlag der Autoren era una mia creatura. Da quattro mesi questa società che avevamo fondato per sollecitare, produrre, promuovere e far conoscere il Nuovo Cinema Tedesco è solo un'ombra...»

«Ma — spiega — come vedete il mio ventiseiesimo film e prodotto da una nuova società, la Futura, nella quale ci siamo rifugiati io e Theo Kins, vecchio capo della Filmverlag, per opporre un argine alla reazione che, in questo momento, corre in Germania...»

Alexander Kluge, antico assistente di Fritz Lang, capo scuola della «Neue Well», professore in giurisprudenza (Continuo ad esercitare la professione di avvocato, ma qui a Venezia voglio esserci solo come regista)...

«L'inverno prossimo in Germania si svolgerà una grossa battaglia per l'egemonia dei mezzi di comunicazione. Di fatto c'è una alleanza fra il nuovo ministro dell'Interno, Friedrich Zimmermann, e i rappresentanti delle nuove tecnologie, dei media elettronici...»

«Qual è stato l'atto di inizio di tutto questo? Il caso Achternbusch. Ricorda quella frase del Manifesto di Marx-Engels: «C'è uno spettro che si aggira per l'Europa...» Achternbusch quest'inverno aveva realizzato un film che si chiama «va, guarda un po', Lo spettro». Ebbene Zimmermann ha fatto censurare questo film per motivi religiosi...»

Oggi né Achternbusch né Schroeter riescono a lavorare, perché il governo ha tagliato loro i fondi...

«Quali sono i film che hanno irritato maggiormente la destra tedesca? Germania in autunno, Il candidato, Pace e guerra...»

«Film, cioè, sulla Germania di oggi. Anche la rivisitazione critica del nazismo, secondo lei, è mal vista?»

«Certo. E sono in troppi ad esserci cimentati: Schönhoff, Fassbinder, Hauff, Schroeter, Sinkel, Helke Sander...»

«Questo inverno in Italia è stata dedicata una rassegna al cinema del III Reich. In Germania è stato fatto altrettanto?»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

«Sì, da qualche tempo è possibile vedere i film di quel periodo guardandoli con un'ottica diversa da prima, più cinematografica...»

Maria Serena Palieri



Da uno dei nostri inviati VENEZIA — Ecco, finalmente! Introdotta da un rock and roll bruciante di Jerry Lee Lewis e dai neon colorati di Las Vegas, attuali borchiati da cowboy, camicia rossa merlettata e un abito che fa a pugni con gli occhi, Richard Gere è arrivato sugli schermi di questa Mostra di Venezia...»

«Breathless (che in Italia uscirà con il titolo All'ultimo respiro), è un caso cinematografico che lascia, appunto, letteralmente senza respiro...»

«Jim McBride celebra o deturpa Godard? Richard Gere possiede o no la grinta di Belmond? Valerie Kaprinsky regge il paragone con la inquietante Jean Seberg? E poi: lo stile, il montaggio, il taglio delle inquadrature rimangono gli stessi? Francamente, se uno il film

più «nero» di Godard



Qui sopra e in alto due momenti del film «Breathless» con Richard Gere e Valerie Kaprinsky e, nella foto piccola, un fotogramma del film di Godard «Fino all'ultimo respiro»

lo va a vedere come se andasse al Rischiatutto finisce per non divertirsi nemmeno un po'. E invece Breathless è un film fatto solo per divertire, per acciappare lo spettatore e farlo dimenare vorticosamente al ritmo di Jerry Lee Lewis...»

«Già, perché pare che, all'inizio, Godard volesse girare davvero un film rigorosamente «di genere», un thriller forte, sicuro e compatto...»

e le tecniche del cinema di quei tempi. E un quarto di secolo dopo se ne è ancora un po'. E Jim McBride e il fido sceneggiatore L.M. Kit Carson puntano invece ad altro...»

In una intervista rilasciata qualche tempo fa, Jim McBride ha confessato che il film è dedicato alla gioventù di oggi...»

Michele Anselmi

Affollata conferenza stampa di politici e ministri per spiegare la rinascita del Gruppo cinematografico pubblico. Molte iniziative per dialogare con gli spettatori e un festival internazionale di audiovisivi

Il ritorno dell'Ente Cinema



Irene Papeo ne firma «Il disertore»

VENEZIA — Quel che s'avanza è un vecchio soldato: l'Ente gestione cinema, detto anche Gruppo cinematografico pubblico, una delle più antiche (e più antiche) istituzioni cinematografiche italiane...»

«Si sono dati un po' tutti da fare per salvare e rilanciare l'Ente gestione cinema, non ultimo il Pci che, pur da posizioni di «opposizione», ha avanzato non solo critiche e rilievi costruttivi ma anche suggerimenti e proposte accolti con sensibilità dall'attuale gestione del Gruppo cinematografico pubblico...»

«Quali sono gli obiettivi che l'Ente gestione si pone? Numerosi e complessi, racchiusi nella formula intesa a realizzare il ciclo produttivo del cinema...»

«L'impegno produttivo in direzione del cinema, della televisione e del settore multimediale ci sembra, insieme alla riorganizzazione dell'archivio storico e ad altre iniziative operative, il punto più significativo del progetto complessivo dell'Ente...»

peraltro si stanno già misurando alcuni colossi privati? L'impegno produttivo in direzione del cinema, della televisione e del settore multimediale ci sembra, insieme alla riorganizzazione dell'archivio storico e ad altre iniziative operative, il punto più significativo del progetto complessivo dell'Ente...»

«Al grande pubblico intende rivolgersi, peraltro, un'altra iniziativa promossa dall'Ente gestione, quella di un festival internazionale audiovisivo di Europa (in altro festival, quasi ce ne mancasse uno) che si svolgerà a Catania dal 18 al 25 novembre prossimo sotto la direzione di Zagni e di Pierpaolo Pineschi...»

Felice Laudadio